

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C. P. S.

n. 393

---

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

393

P. CIMICCHIOLI PIETRO PAOLO

14 X 1726

di S. Agata di Roma. Già chierico dottrinario.  
Professò in SS. Nic. e Biagio di Roma il 9 marzo 1749.  
Fu ordinato suddiacono nel sett. 1749.

In ottobre 1749 fu destinato a Camerino maestro in quelle pubbliche scuole. Nella visita che il P. Gen. Baldini aveva fatto a quella città e scuole, aveva ricevuto dai Governatori della città forti premure di provvedere lo studio pubblico di Camerino di valenti maestri. Assecondò egli il desiderio dei Camerti, e designò fra gli altro il P. Cimicchioli come

maestro di grammatica " soggetto capacissimo, giudicato da me abile per assistere nei primi studi ai novizi della mia religione, ai quali ha assistito sinora " ( Lettera di P. Baldini all'Università di Camerino, 10 X 1749 )  
Nel 1750 passò all'insegnamento dell'umanità. P. Cimicchioli fu professore nell'Università ( altri Padri erano maestri nel collegio ) ~~nel collegio di Camerino.~~

Nel 1756 fu destinato nel collegio Macedonio di Napoli.  
Nel dic. 1759 fu destinato in S. Martino di Velletri. L'8 febr. 1760 recitò il panegirico di S. Girolamo, " panegirico ben esposto con intervento di molto popolo ".  
Nel 1760 fu deputato maestro di retorica nel collegio di Amelia. Fece " spiccare il suo talento " nell'accademia del 29 sett. 1760, a cui intervenne nobiltà e il Vescovo, per la festa del titolare S. Michele. Si applicò alla scuola " con profitto de' scolari e soddisfazione del pubblico, siccome ancora ha in tutte le domeniche ed altre feste, giusta il prescritto del nostro P. Rev.mo, assistito alla congregazione

degli scolari "

L'anno 1761 P. Cimicchioli ricevette l'ordine di partire da Amelia per Velletri, e già era arrivato altro Padre per sostituirlo nella scuola delle retoriva. Quando gli Anziani della città si fecero avanti pretendendo che P. Cimicchioli non partisse. Ci fu un po' di subbuglio; le vicende sono narrate dal Preposito P. Valentino Campi sul libro degli Atti; ma al

la fine prevalse il buon senso da ambedue le parti; e P. Cimicchioli partì per Velletri il 13 nov. 1761, dove fu designato vicecurato. Nel marzo 1762 predicò la quaresima con " discorsi divoti con molta sua lode, essendovi stato molto concorso di popolo ".

Il 26 luglio 1762 fu destinato in S. Nicola di Roma. Un mese dopo ritornò a Velletri. Predicò ancora la quaresima del 1763.

Nel nov. 1763 fu rimandato nel collegio di Amelia come maestro di retorica

Nel nov. 1767 fu deputato maestro di retorica nel collegio S. Nicolò di Ferrara.

Nel 1776 fu mandato da Ferrara a Roma; era infermo.

Morì il 14 nov. 1776, munito di tutti i Sacramenti, in età di anni 49. Ne scrisse la lettera mortuaria il Preposito P. Giacomo Savageri: " Per molti anni egli servì la nostra Congregazione ne' collegi da maestro di retorica, e la servirebbe tuttora se non fosse piaciuto al Signore di dargli sì lungo purgatorio in questa vita, per accelerargli forse il premio dell sue fatiche nella futura ".

Possiamo farci un'idea del suo carattere leggendo la seguente lettera che scrisse al già suo superiore ed amico P. Valentin Campi:

B: D. Molto Rev. Pre Prone col. mo (P. Campi Valentin - Velletri)

Con carità cristiana spero che accoglierà questa mia umilissima ne la quale primieramente le domando perdono di ogni mia mancanza e reità, e di ogni aggravio, che possa credere d'aver ricevuto, che tale certamente non è al Gospetto di Gesù Cristo; ed in secondo luogo mi rallegro ed esulto dell'onore che V.P.M.R. reca sempre più alla Religione colle prediche, come da Sinigaglia si è saputo, e colla assistenza alla cura e chiesa, e con tante e tante prove del suo zelo. Non creda che stia io qui ad adularla, mer tre parlo da senno. Le ho voluto sempre bene, e da molto tempo desideravo di scriverle per farle intendere che avrei desiderato di venire a soggiornare in Velletri ad aiutarla.; ma non mi so-

no mai arrischiato. Ora fi coraggio, e sapendo che è Superiore del luogo, cosa che mi consola assaissimo, le espongo essere il mio desiderio di venirla ad ubbidire e servire in quella qualità che mi vuole, purché si degnaiutarmi nel vestiario, sapendo benissimo V.P.M.R. che io non ho livello da mantenermi. Accetti per

carità questa offerta, e vedrà in fatti se dico davvero, e mi rimproveri se manco. Ne ho scritto al M.R.P. Prov. Nicolai, le ne scriva anche lei il mio pensiero, e lo supplichi a mio vantaggio, che colla pronta ubbidienza io vengo. Il P. Rondanini spero, che mi accoglierà di buon grado, Se per lo passato sono stato risentito, mi cangerò affatto, e terrò a freno i miei motti. Per altro il cuore è schietto, e sincera la mia mente. Iddio muova la di lei volontà, lo desidero ardentemente. Su via secondi i miei voti, la faccia da par suo saggio, prudente, e religioso di coscienza quale è stato, e lo sia e viva si in pace, e coll'allegrezza del Signore. Mi dia favorevole risposta, e perpetuo sarò qual mi dico di V.E.M.R. Ferrara, S. Nicolò 19 VIII 1772

dev.mo obb.mo servo: D. P.P. Cimicchioli crs

Opere:

Elegia latina in onore di S. Girolamo M. - ms. ( D-105